



## **NELL'ANTICA FARMACIA GLI ECHI DELLA COMPAGNIA DI FONTE SANTA**

### **ANTEPRIMA DE “IL CONVIVIO DELLE ERBE DIMENTICATE”**

Nel salone vendite dell'Antica Officina Profumo – farmaceutica di Santa Maria Novella, Giovedì 17 Febbraio, si è svolta la presentazione in anteprima del nuovo libro di Franco Banchi, *Il Convivio delle erbe dimenticate*, Edizione Area Bianca.

Attraverso un'immersione nei profumi e nei simboli del libro – che l'autore stesso ha definito “tridimensionale” - i presentatori, a cominciare da Benedetta Alphantery, che ha definito il libro “un esempio di eclettismo”, hanno sottolineato l'assoluta ricchezza di spunti e suggestioni suscitate dalla lettura.

Paolo Pellegrini, giornalista de *La Nazione*, ha ripercorso il testo di Banchi facendo emergere le radici più profonde e nascoste dell'ordito dell'autore: a partire dalla simbologia della robbiana del lavabo di Santa Maria Novella, riprodotta in copertina con un disegno dello stesso Banchi; per finire con la descrizione del luogo, il parco di Fonte Santa, vedetta di Firenze, da cui il libro inizia e si conclude.

Marcello Masotti ha seguito lo sfondo etico - filosofico che sta dietro alla narrazione, sottolineando come l'autore utilizzi lo sviluppo del testo per trasmettere al lettore un suo messaggio ideale, legato al luminoso e sovrastante primato dello spirituale sul livello materiale. Al riguardo, ha preso spunto da due dei simboli della copertina che riproduce la già citata “robbiana”: il cigno bianco ed il cigno nero.

Dopo un intermezzo conviviale, in cui i numerosissimi intervenuti hanno potuto degustare alcune varietà di biscotti, con ricette tratte dal libro e preparate da Ilaria Persello (curatrice della parte gastronomica del testo) ed accompagnate dagli splendidi liquori dell'Officina di SMN, l'autore ha concluso la serata.

Scegliendo alcuni vocaboli – chiave del testo, Banchi ha dato ai lettori possibili ed aperte combinazioni per aprire il cuore del suo libro. Fra questi, ha sottolineato l'importanza dello spirito che anima la filosofia delle Compagnie. Dall'antica storia della Firenze Rinascimentale a Tolkien, passando per il candore di Don Chisciotte e del suo fido scudiero, è proprio lo spirito dell'essere e fare Compagnia che ha spinto e continuerà a spingere gli uomini, nei momenti più difficili e tormentati della storia, verso la “città armoniosa”.

“Anche qui, stasera – ha concluso l'autore - noi abbiamo formato l'ultima e più nuova compagnia; abbiamo contribuito a far vincere ancora - come scrive Maria Zambrano - la filosofia dell'alba”.